

Per un curriculum nazionale di Italiano

“Annali della Pubblica Istruzione”, n. 3-4/1999, pp. 84-89

1. Premessa

L'espressione “curriculum nazionale”, ispirata al *National curriculum* britannico, in questa comunicazione va intesa in un'accezione limitata rispetto all'uso corrente di “curriculum”: non si tratta del curriculum come insieme progettato delle esperienze formative (il quale, nel quadro dell'autonomia didattica, spetta ai singoli istituti scolastici), ma delle *norme* che a livello nazionale dovrebbero fissare i traguardi formativi vincolanti per tutti gli istituti in termini verificabili, cioè in termini di competenze osservabili.

D'altra parte una mera enumerazione di competenze rischia di essere poco comprensibile se non è inquadrata e giustificata da una presentazione della struttura e delle finalità dell'insegnamento, come sono intese da chi propone le competenze. A questo è dedicata la prima parte di questo contributo; resta invece esclusa l'indicazione di metodi e procedure didattiche, che per l'essenziale dovrebbero essere implicite negli obiettivi proposti, e restano comunque riservate all'autonomia degli istituti.

2. Struttura della materia

L'insegnamento di Italiano comprende tradizionalmente tre settori:

- a) l'educazione delle abilità linguistiche;
- b) la riflessione sulla lingua;
- c) l'educazione letteraria, la quale a sua volta include:
 - c1) lettura, analisi, elaborazione di testi letterari;
 - c2) competenze riflesse (teoria e storia letteraria).

I tre settori, tradizionalmente amalgamati nell'insegnamento e nelle verifiche, vanno distinti quanto a finalità e verificati separatamente, pur restando affidati a un medesimo insegnante e intrecciati nella pratica didattica. La distinzione dovrebbe diventare progressivamente più esplicita lungo la successione dei cicli scolastici. In alcuni indirizzi del triennio finale, e nei relativi moduli di orientamento, l'educazione letteraria riflessa di livello avanzato potrebbe configurarsi come corso autonomo.

L'educazione delle abilità linguistiche ha una priorità assoluta a tutti i livelli scolastici e solo i suoi obiettivi vanno considerati nella definizione delle competenze minime indispensabili per il passaggio da un ciclo al successivo; a questo livello possono essere prese in considerazione competenze riferite a testi letterari in quanto manifestino abilità specificamente linguistiche. Le competenze di conoscenza riflessa della lingua e della letteratura (tipi b, c2) vanno considerate per il riconoscimento di livelli di successo superiori al minimo indispensabile; diventano indispensabili per l'accesso agli, e tra le finalità degli, indirizzi linguistico-letterari del triennio conclusivo.

L'educazione delle abilità linguistiche

L'educazione delle abilità linguistiche ha come finalità la padronanza della lingua nazionale in una gamma il più possibile estesa di varietà e di usi, in funzione del conseguimento

- di abilità linguistico-cognitive,
- della stabilizzazione emotiva dovuta alla capacità di verbalizzare le proprie esperienze,
- di autonomia nella comunicazione sociale e professionale,
- della possibilità di progresso negli studi e di arricchimento culturale.

Essa si articola nello sviluppo delle quattro abilità linguistiche di base (produzione e ricezione orale, produzione e ricezione scritta). La padronanza delle abilità di base si riassume nelle competenze pragmatico-testuali, che subordinano le competenze di livello inferiore (tecnica, semantica, sintattica). Le competenze testuali si declinano diversamente in relazione alla tipologia testuale: orientativamente, ai fini didattici, può essere assunta la distinzione fra i tipi narrativo, descrittivo, espositivo, argomentativo, regolativo. La tipologia testuale è uno dei criteri di graduazione degli obiettivi lungo i diversi cicli scolastici.

Nella pratica di tutti o quasi i tipi testuali si possono distinguere usi funzionali (alla comunicazione con fini pratici, allo studio, alle attività professionali), e usi "creativi" (espressivi, ludici, letterari). Gli usi funzionali vanno considerati finalità primaria dell'educazione linguistica, e su di essi va impostata la definizione delle competenze minime da conseguire al termine di ogni ciclo. Gli usi creativi vanno considerati come importanti mezzi di educazione delle abilità linguistiche e di maturazione emotiva; le prestazioni raggiunte in questo campo possono essere considerate per il riconoscimento di livelli di successo superiori al minimo indispensabile.

La riflessione sulla lingua

La riflessione sulla lingua ha le finalità

- di dare consapevolezza delle strutture della lingua come aspetto centrale della realtà mentale e sociale,
- di sviluppare una mentalità scientifica in questo campo,
- di contribuire allo sviluppo delle abilità linguistiche nei loro aspetti più complessi e consapevoli,
- di offrire una strumentazione concettuale utile all'apprendimento delle lingue straniere.

Essa è presente in forme implicite e occasionali in ogni momento dell'educazione linguistica e si sviluppa in forme più organiche e progressivamente sistematiche a partire dalla seconda fase del ciclo primario, con caratteri di gradualità e continuità.

I suoi ambiti essenziali sono:

- la morfosintassi
- il lessico
- la testualità (coesione e coerenza)
- la pragmatica linguistica
- le varietà linguistiche.

L'educazione letteraria

L'educazione letteraria si intreccia all'educazione delle abilità linguistiche, fin dalle sue prime fasi, come pratica ricettiva e produttiva di testi di natura gratuita e creativa, e acquista gradualmente una propria autonomia.

Nella scuola primaria (fino all'attuale scuola media) le sue finalità sono

- la scoperta della ricchezza di potenzialità della lingua,
- l'educazione dell'immaginario,
- la promozione della creatività,
- la promozione della capacità e del gusto di ampliare le proprie letture.

Nella scuola secondaria, a queste finalità si aggiungono

- il possesso di strumenti di analisi tali da arricchire l'esperienza dei testi letterari,
- la capacità di inserire i testi letterari in un contesto storico-culturale.

Nella scuola secondaria, l'educazione letteraria può essere oggetto di specifici corsi o moduli di orientamento o di indirizzo.

3. Descrizioni di competenze

Premesse

Le descrizioni sono riferite a quattro gradi di scolarità, corrispondenti agli attuali cicli scolastici, con l'eventuale abbreviazione di un anno prevista dalla riforma in discussione:

A: termine dell'attuale ciclo elementare (4-5 anni di scolarità)

B: termine dell'attuale scuola media (7-8 anni di scolarità)

C: termine dell'attuale biennio superiore, e, in prospettiva, dell'obbligo scolastico (9-10 anni di scolarità)

D: termine della scuola secondaria (12-13 anni di scolarità).

Le descrizioni non rappresentano tutta la gamma di competenze che dovrebbero essere raggiunte, ma mirano a quelle che possono essere tradotte in obiettivi verificabili con prove mirate, al di fuori del contesto di attività più complesse; l'idea è che gli obiettivi verificabili richiedano per il loro conseguimento, e possano rappresentare in sede di prove finali, anche le competenze più complesse.

Anche in questi limiti, le descrizioni non pretendono di essere esaurienti, ma solo di fornire esempi. Sono particolarmente parziali le indicazioni sui livelli A e B, sui quali chi scrive ha competenze più limitate.

Mancano indicazioni specifiche per l'abilità di ricezione orale (ascolto), perché non esiste, a mia conoscenza, un repertorio sufficiente e attendibile di studi ed esperienze in materia.

Le competenze andrebbero suddivise su almeno 3 livelli di certificazione:

1) *livello soglia*: necessario al proseguimento degli studi;

2) *livello di successo*

3) *livello di eccellenza*.

Il conseguimento dei livelli 2 e 3 sarebbe legato a buone prestazioni al livello soglia, più le prestazioni specifiche.

Qui si tenta di definire i livelli soglia, con alcune indicazioni per quelli di eccellenza. Le prestazioni indicate per il livello soglia di un grado scolare potrebbero servire alla definizione dei livelli di eccellenza dei gradi precedenti.

La determinazione degli standard minimi nelle prestazioni (indicati da espressioni come "accettabile", "sufficiente" ecc.) richiede in alcuni casi determinazioni quantitative, in altri casi la costituzione di un senso comune valutativo, che potranno essere conseguiti solo con ricerche sistematiche, con la pratica diffusa delle prestazioni descritte, col confronto frequente tra le valutazioni degli insegnanti.

Grado scolastico C (9-10 anni di scolarità)

Livello soglia

Abilità linguistiche

- *produzione orale* monologica, fino a 4-5 minuti, con i requisiti del grado precedente, più

- uso adeguato del volume di voce, della velocità di pronuncia, delle intonazioni
- pianificazione del discorso mirata a una consegna specifica;

testi:

- resoconto di un esperimento scientifico
- testi regolativi (istruzioni per l'uso, regole di giochi)

- *lettura-comprensione*:

fluenza: legge silenziosamente e comprende un testo che non presenti difficoltà di comprensione a una velocità di almeno X parole al minuto;

comprensione di:

- testi narrativi in lingua moderna media: ricostruzione della sequenza temporale se manipolata nell'intreccio
- testi espositivi: ricostruzione dello schema concettuale
- testi argomentativi: individuazione di tesi, argomenti, obiezioni, confutazioni

- *scrittura*, requisiti:

- quelli del grado precedente quanto a grafia, ortografia, impaginazione, più l'uso adeguato della scansione in paragrafi
- morfosintassi corretta secondo gli standard del registro linguistico richiesto di volta in volta
- lessico appropriato
- capacità di adeguarsi alle norme di specifici generi testuali
- organizzazione pianificata di testi fino a circa 500 parole.

testi:

- resoconto di esperimenti scientifici, attività di ricerca...
- descrizione tecnica;
- risposte sintetiche a domande su argomenti di studio
- redazione in forma scritta di testi orali registrati

- *lettura-scrittura*:

- appunti e riassunti da testi espositivi e argomentativi

Livello di eccellenza

Abilità linguistiche

- *produzione orale*, requisiti:

- capacità di preparare e usare una scaletta

testi:

- valutazione soggettiva argomentata di una lettura, un film...

- *scrittura*, testi:

- relazione di sintesi e confronto da due testi espositivi o argomentativi;
- testi argomentativi

Educazione letteraria

- distinzione dei testi letterari nell'universo testuale
- conoscenza e uso di concetti-chiave come genere, tema
- conoscenza e uso di categorie di analisi come i metri, le figure retoriche, alcune categorie narratologiche
- attribuzione di un testo a un autore sulla base del confronto con testi noti
- riscrittura di brani letterari secondo parametri variati

Riflessione sulla lingua

- *testualità*: riconoscimento e analisi di

- meccanismi di coesione testuale (referenza, connettori)
- tipi testuali e relativi schemi di costruzione del testo
- *pragmatica*: riconoscimento e analisi di
 - elementi di un modello della comunicazione
 - atti linguistici
 - sensi indiretti e impliciti
- *varietà linguistiche*: riconoscimento e analisi delle dimensioni di variazione diamesica, sociale, funzionale, storica, geografica